Anno 47.° - N. 138

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 20 Maggio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

L'ASPRA VITTORIOSA GIORNATA PER LE NOSTRE TRUPPE A DERNA

L'avanzata del gen. Tassoni - La medaglia dei catanesi a Di San Giuliano

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'occupazione dell'altipiano del Barca

I combattimenti davanti a Derna della brigata Mambretti

Le nostre gravi perdite

BENGASI, 18. — Ufficiale. — *Si hanno per radiotelegrammi i seguenti ulteriori particolari intorno alla ricognizione eseguita dal generale Mambretti su Sidi Garba e Ras El Sin nella giornata del 16.*

La prima parte dell'operazione riuscì brillante e le posizioni fortemente trincerate di Sidi Garba e Ras El Sin, sebbene aspramente difese, furono prese d'assalto con perdite rilevanti da parte nostra.

Il secondo attacco sul campo sinistro giunse improvviso e violentissimo sulle nostre truppe, mentre si riposavano dalla lotta sostenuta nella mattinata.

E questo spiega le altre grosse perdite subite sul principio di questa seconda azione, mentre i soldati si portavano nei loro posti per ordinarsi nei rispettivi reparti in mezzo alla furia dell'irrompente nemico.

L'intervento delle riserve fermò il nemico e diede tempo ai nostri di riprendere il combattimento che da questo punto volse a nostro favore. Le nostre perdite sommano a 7 ufficiali 72 uomini di truppa morti, oltre 29 ufficiali e 250 uomini di truppa feriti in gran parte leggermente.

Ieri, 17, le nostre truppe spinsero nuovamente ricognizioni fuori delle linee fortificate fino a trovare contatto col nemico che si ritirò con perdite davanti a loro.

La marcia vittoriosa del gen. Tassoni

BENGASI, 19. — Ufficiale. — *Telegrammi ora pervenuti dal generale Tassoni danno notizie della sua ulteriore avanzata. Il giorno 16 sera, dopo un combattimento contro poche centinaia di beduini, che ricacciò infliggendo loro gravissime perdite, egli occupava alle 19 la vasta conca di Sira.*

La mattina del 17, avendo proseguito su Slonta, il generale Tassoni occupò quella forte posizione senza incontrare resistenza e ricevette la sottomissione di numerosi capi.

La bandiera di combattimento alla nave 'Capitano Verri,

GENOVA, 19. — Alle 14 vi fu la solenne consegna della bandiera di combattimento alla nave *Capitano Verri*, offerta dalle dame pavesi. La nave era ancorata al ponte «Federico Guglielmo». Il tratto del ponte prospiciente la nave era elegantemente infiorato.

Tutti i piroscafi avevano issato il gran pavese e prestavano servizio d'onore una compagnia di marinai con la musica del 90 fanteria.

Intervennero alla cerimonia il sottosegretario alla marina, on. Bergamasco, rappresentante del ministro Leonardi Cattolica, il prefetto Salvarezza, il generale Carpi, rappresentante del ministro Spingardi, il sindaco, il capitano di vascello Marino, rappresentante del duca degli Abruzzi, le autorità la signora Verri, la sorella del capitano Verri, il comitato dei pavesi alla cui testa si trovava il sen. Golgi colla signora, il sindaco di Pavia colla signora.

La nave era riccamente adorna di fiori e bandiere. Alla parete esterna del casotto di poppa spiccava il ritratto del capitano Verri, adorno di palme e di rose. La bandiera di combattimento era chiusa in un elegante cofano di quercia, recante di fronte una targa di bronzo colla scritta: «Avanti Garibaldini del mare! 23 ottobre 1911».

Il vicario capitolare De Amicis, assistito dal clero procede alla benedizione rituale. Quindi Biancheri comandante della nave *Verri* legge il telegramma d'adesione e ringraziamento dei fratelli Verri, del Duca degli Abruzzi, dell'on. Giolitti, dell'on. Spingardi e di altri. Parlarono applauditi il sindaco di Pavia e la signora del comandante Biancheri, l'on. Bergamasco, il generale Carpi ed altri.

Infine parlò il capitano Andrani che ringraziò a nome della famiglia i commilitoni dell'istituto geografico militare.

Quindi si alzò la bandiera al suono della marcia reale e tra gli applausi dell'immensa folla. Poi fu servito un rinfresco e a tutte le signore fu offerto un mazzo di fiori col nastro della nave e a tutti gli intervenuti venne data la medaglia commemorativa.

La pergamena e la medaglia d'oro dei catanesi

presentata ieri al march. di San Giuliano

La semplice commovente cerimonia alla Consulta

ROMA, 19. — Stamane il ministro di San Giuliano ha ricevuto alla Consulta una delegazione di cittadini catanesi, i quali gli hanno presentato in nome della sua città natia una magnifica pergamena ed una medaglia d'oro commemorative entrambi della opera spiegata durante la guerra di Libia.

La delegazione è composta dei signori cav. uff. F. Spadaro Reitano presidente, prof. comm. Andrea Cappadelli, cav. uff. Zangara Baldassare, cav. magg. Burzio, cav. Marano Attanasio, rag. Domenico Torrisi.

Il presidente comm. Spadaro nel presentare i doni che sono il frutto di una sottoscrizione popolare in cui figurano ben 60.000 firme ha pronunciato un eloquente discorso inspirato al più sincero e più rispettoso plauso all'azione svolta dal marchese di San Giuliano, nonchè ai sentimenti di profonda ed immutabile devozione che la città di Catania senza distinzione di partiti e di classi sociali nutre per il suo illustre figlio. Dopo avere accennato alla vittoriosa campagna d'Africa, il signor Spadaro così ha continuato il suo forbito discorso:

«Fu allora che alquanti de' suoi vecchi e fedeli amici si costituirono in comitato deliberando di offrire al loro illustre concittadino una medaglia ed una pergamena per pubblica sottoscrizione popolare a cinque centesimi e Catania tutta entusiasta, aderendo a tale deliberato manifestò nello stesso tempo la volontà di onorare quanto meglio possibile poteva il suo primo e degno figlio. A me fu dato l'alto e gradito onore di presiedere il comitato dal quale ben altra manifestazione di affetto si era proposto di dimostrare al suo grande concittadino. Ma per la irreparabile sventura domestica da cui l'Ecc. Vostra venne crudelmente colpita, sventura che anche tutta Catania profondamente intese, rinunciò a quant'altro il comitato stesso aveva deliberato per rendervi omaggio.

«Eccellenza ecco oggi coronati i nostri desideri, ecco la medaglia e la pergamena che il comitato si onora di consegnarvi con la lusinga di essere gradita da voi perchè, offerte dai vostri concittadini; e tale consegna si è voluta fare qui alla Consulta dove l'Ecc. Vostra ha profondamente collaborato e collabora per la grandezza della patria nostra alla quale mi è grato ripeterlo voi dedicate con anima di grande italiano ogni energia ed ogni pensiero».

Alle belle parole del presidente il ministro degli affari esteri ha risposto con poche ma profondamente sentite parole che qui appresso giova riassumere:

«Sento profonda commozione per la manifestazione di affetto e di stima fattami da voi come principali iniziatori della pubblica sottoscrizione indetta per i magnifici doni preziosi, pel valore artistico; ma per me lo sono ancora più per il sentimento di coloro che me li offrono. Le parole che su di esse avete scritto così belle e tanto lusinghiere hanno in sè una esagerazione che nasce dal reciproco affetto più volte secolare che unisce Catania alla mia famiglia. E' ben vero che sino dalla mia prima gioventù ebbi un sogno, un ideale da raggiungere per l'Italia nostra sull'opposta sponda del mare nostro, che gli eventi disposero in sorte che avessi da contribuire io stesso al raggiungimento di tale ideale. Io non credo affatto di essere stato quel principale fattore di cui avete voluto accennare, che l'opera del governo così saggiamente presieduta dall'illustre presidente del consiglio è dovuta sopratutto alla virtù del popolo, al valore dell'esercito e dell'armata, alla concordia nazionale, al nobile esempio del Re e della reale famiglia. Io comprendo perfettamente il vostro desiderio che la cerimonia si fosse svolta nella città nostra, in quella stessa che mi diede i natali. Quando l'anno scorso io collaboravo con tutte le mie forze al servizio del nostro paese la più grande delle sventure doveva per sempre spezzare il mio cuore, togliendomi il mio amato figliuolo, orgoglio, speranza e sostegno della mia vita e trassi solo dalla grandezza del compito la forza che ho ancora, perchè grave è ancora il momento politico e mi sarebbe mancata l'energia se non avessi potuto recarmi fra voi dove non troverò mai più mio figlio e dove tutto ciò che era di conforto è oggi documento di dolore insanabile e vivo.

«Non è mancanza di affetto compiere questa cerimonia qui in Roma. Il figlio grato non dimentica la madre affettuosa, la sua città natia che fin da giovinetto, 38 anni or sono accordava la sua fiducia investendolo della prima carica pubblica. Ora che sono trascorsi 38 anni, io confondo in un unico saluto tutti coloro che amici e avversari mi sospinsero e seguirono nella vita pubblica».

Alle parole del ministro ascoltate fra la più intensa commozione seguì un breve saluto del cav. Zangara della *Tribuna*, il quale volle a nome della stampa unire il suo tributo di ammirazione a quello della città di Catania. Nel rispondere al cav. Zangara l'on. ministro degli esteri colse l'occasione per porgere un caldo saluto alla stampa la quale è nel mondo moderno una delle forze sovrane della storia. Con mirabile esempio di concordia e di patriottismo contribuì tanto efficacemente alla nostra gloriosa impresa. (*Stefani*).

L'occupazione di Scutari

da parte dei marinai europei

Un comunicato del Ministero della Marina

ROMA, 19. — Il ministro della marina comunica: La commissione internazionale, composta degli ammiragli inglese, italiano, austriaco e dei comandanti francese e tedesco si recò a Scutari il 14 del corrente mese sul piroscafo italiano *Mafalda* giungendovi verso le ore 14. La commissione vi fu ricevuta dal generale montenegrino Bechir.

La commissione si insediò al Konach, prendendo le disposizioni più urgenti, cioè l'occupazione dei settori, l'istituzione del Municipio provvisorio, lasciandolo in massima come era prima composto di albanesi e mussulmani.

Il giorno successivo si presero disposizioni circa i servizi vari della città, specie per l'illuminazione, per la pulizia, per il servizio telegrafico. Quest'ultimo funziona attualmente sotto la sorveglianza di uno degli ufficiali delle cinque nazioni.

Si decise che un ufficiale della flotta internazionale assistesse alle sedute del municipio e si delegò all'uopo un nostro ufficiale, il tenente di vascello marchese Salvatore Parisio Perrotti.

Pel miglioramento delle condizioni igieniche della città fu costituita una commissione sanitaria composta da due medici italiani, uno austriaco, un albanese cristiano, un albanese mussulmano.

Per assicurare sempre meglio il rifornimento della città su richiesta dell'ammiraglio inglese si designò una delle cannoniere lagunari la *Marghera* che per la poca pescagione inerente al servizio per cui fu costruita si presta benissimo per navigare nelle acque poco profonde della Boiana con sufficiente velocità.

Il contingente italiano è molto ammirato dagli ufficiali esteri per la sua condotta e l'equipaggiamento. (*Stefani*).

Perchè la Bulgaria preferisce che la Macedonia rimanga autonoma

Il terrorismo dei serbi

VIENNA, 19. — La *Suedslawische Korrespondenz* ha da Sofia: La *Vecerna Posta* polemizza contro una minaccia del giornale russo *Ruskoje Slowo* il quale dice che la pertinacia della Bulgaria condurrà alla creazione di una Macedonia autonoma. La *Vecerna Posta* dice che sarebbe ingenuo il voler credere che la Bulgaria tema una Macedonia autonoma ed unica. La Bulgaria ha dichiarato la guerra alla Turchia perchè questa non voleva dare alla Macedonia l'autonomia. Per la Bulgaria niente sarebbe più pericoloso che l'oppressione dei suoi fratelli macedoni ed essa preferirebbe con gioia una Macedonia autonoma ad una Macedonia assoggettata, perchè in breve tempo il regime libero autonomo farebbe scomparire tutte le traccie dei serbi che commettono mostruosità in Macedonia.

«Il terrorismo dei serbi e i loro atti violenti, continua il giornale, ha già assunto tali dimensioni che tutta l'esistenza dell'elemento bulgaro nella Macdonia sarà tra breve messa in dubbio».

Ciò che ha preso l'Austria-Ungheria nella guerra balcanica

VIENNA, 19. — La *Wiener Sonn Und Montags Zeitung* ha da Budapest: Nella seduta della Camera dei deputati ungherese che avrà luogo martedì il presidente del consiglio Lukacs renderà pubblicamente noto al parlamento la avvenuta incorporazione dell'isola turca di Ada-Kaleh nel distretto di Krasso Szoerenoi e motiverà necessità di questo passo. Ada-Kaleh è una piccola isola del Danubio con un villaggio di 600 abitanti che era rimasta turca, per una curiosa dimenticanza militare e diplomatica.

La Serbia e la Bulgaria hanno finalmente rimesso la loro vertenza all'arbitrato della Russia

VIENNA, 19. — La *Sudlavische Correspondenz* riceve da Sofia: Nei circoli politici si afferma che il presidente del consiglio serbo Pasic dette assicurazione pacifiche al presidente della Sobranje bulgara e al ministro delle finanze nel colloquio tenuto a Belgrado in occasione dell'ultimo soggiorno dei due uomini di Stato bulgari. Pasic avrebbe dichiarato che il gabinetto di Belgrado disapprova l'attitudine aggressiva di alcuni giornali serbi.

Qui, a Sofia, si prende nota con soddisfazione del governo serbo, ma si osserva che la Bulgaria considera possibile una soluzione della vertenza soltanto sulla base del trattato già concluso con la Serbia.

La *Wiener Und Sonn Montags Zeitung* riceve da Sofia: Il governo russo informò i gabinetti di Belgrado e di Sofia d'essere disposto ad assumere l'ufficio arbitro nella vertenza serbo-bulgaro, non appena sarà ufficialmente invitato da una delle due parti.

Il presidente del consiglio Guescioff inviò quindi ieri a nome del governo bulgaro la richiesta formale a Pietroburgo, per l'accettazione dell'ufficio arbitrale da parte della Russia pregandola contemporaneamente che la decisione abbia luogo quanto prima possibile.

Vecchie pendenze della Turchia con l'Europa

COSTANTINOPOLI, 19. — Le richieste della Francia, presentate alla Porta nel febbraio, riferentesi alla commissione delle ferrovie dei porti dell'Anatolia, discusse dalla stampa parigina erano contenute in allegato ad una nota in cui sono esposte le condizioni generali che le potenze pongono per consentire all'applicazione delle imposte industriali sugli stranieri. Inoltre ogni ambasciata o Legazione presentò le liste richieste relative al regolamento degli antichi crediti. Le liste della Francia e della Rusisa sarebbero le più notevoli. Conterrebbero richieste d'ordine politico.

Le richieste francesi sono commentate dalla Stampa turca.

Il *Tanin* si mostra particolarmente malcontento.

Il tentato suicidio d'un nipote di Abdul Hamid

COSTANTINOPOLI, 19. — Il principe HairEddin nipote del Sultano Abdul Hamid, si è suicidato ieri sera, tirandosi due colpi di rivoltella. Il principe, ventiduenne, lasciò una lettera dicente che si suicidava in causa del suo stato di nervosismo. Corre voce che si tratta d'una questione d'amore.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il principe Hair-Eddin che ieri tentò suicidarsi è soltanto ferito.

I gendarmi in Anatolia saranno inglesi

VIENNA, 19. — La *Suedslavische Korrespondenz* ha da Costantinopoli: Il *Taswir - y - Efkiar* apprende che la maggioranza degli ufficiali necessari per la riforma della gendarmeria dell'Anatolia sarà arruolata in Inghilterra. A loro capo sarà posto un ufficiale inglese col grado di colonnello.

Una coraggiosa famiglia inglese che si difende contro i minatori messicani

NEW YORK, 19. — Un dispaccio da Aguas dice che un gruppo di minatori messicani ha attaccato un proprietario delle miniere certo Walter suddito inglese e la sua signora e li ha minacciati con un coltello arrivando perfino a vie di fatto contro di essi.

Gli inglesi allora hanno fatto fuoco contro gli assalitori uccidendone cinque e ferendone tre. Poi Walter e la sua signora si sono rifugiati presso un prete dove sono rimasti fino all'arrivo delle truppe inviate dal console americano.

Le tragedie dell'aviazione

Una signora cadde da 200 metri d'altezza

PARIGI, 19. — Il *Journal* riceve da Berlino: Nei pressi di Vutung in Baviera un pallone atterrò improvvisamente ed un passeggero cadde dalla navicella.

Una donna fece per scendere ma il pallone si alzò subito e la donna restò sospesa sostenuta da un altro passeggero. Quando il pallone fu a duecento metri di altezza questi dovette lasciarla. La disgraziata cadde nel vuoto.

Due scienziati tedeschi annegati

MADRID, 19. — I giornali pubblicano un dispaccio da Gerona secondo il quale negli straripamenti di parecchi fiumi, quattro persone sarebbero annegate.

Due degli annegati sarebbero tedeschi, uno di questi sarebbe il dott. Kluppel che si recava alle rovine di Ampurias.

I drammi delle miniere

BELLE VALLEY, (Ohio), 19. — Sedici persone sono rimaste uccise in una esplosione di una miniera.

Gli ammutinamenti dei soldati in Francia

La profonda impressione a Parigi

PARIGI, 19. — Un dispaccio da Nancy al *Journal* dice che l'emozione prodotta dall'incidente di Toul è stata vivissima e anche eccessiva. Da informazioni molto sicure risulta che è stata fatta da un centinaio di soldati una dimostrazione ostile contro il mantenimento sotto le armi, ma a dire il vero molti dei dimostranti non si rendevano chiaramente conto della gravità degli atti che qualche agitatore faceva loro commettere.

Quando le pattuglie mandate dal comandante della piazza giunsero guidate da un ufficiale non trovarono più che il gruppo molto assottigliato. Mercè le misure d'ordine prese immediatamente con energia la calma era ristabilita dopo mezz'ora.

Più tardi furono messi in carcere una dozzina di turbolenti. Questo ammutinamento abortito sembra avere avuto origine nel 150.mo fanteria di linea. Infatti nè il 150.mo e il 160.mo vi hanno preso parte.

La *Petite Repubblique* annuncia che al ministero della guerra si dichiarava ieri sera che l'incidente di Toul si limitava ad un assembramento di circa 300 soldati, i quali alle ingiunzioni dei loro ufficiali si dispersero.

Secondo la versione riprodotta dalla *Humanitè* nell'incidente di sabato a Toul i dimostranti avrebbero resistito un momento alle intimazioni di due ufficiali in borghese ed un capitano in divisa che avrebbero loro ordinato di disperdersi. Ma l'allarme dato ai quattro punti della città avrebbe gettato la confusione tra essi. Il giornale d'altra parte dice che i dimostranti si dispersero alle prime intimazioni del maggiore della guarnigione.

L'*Humanitè* dice che si crede a Toul che il movimento sia stato provocato da individui appartenenti a gruppi rivoluzionarii. Secondo il giornale il numero dei soldati arrestati sarebbe di venti. Anche l'*Echo de Paris* segnala che borghesi erano mescolati ai dimostranti.

NANCY, 19. — Il maggiore della guarnigione, quando giunse ieri al campo delle manovre di Dommartin Le Foul, per ordinare ai soldati di sciogliersi fu da essi accolto col grido di: Abbasso la ferma triennale! Piuttosto la guerra dicevano i dimostranti. Noi vogliamo bensì battersi, ma non restare qui tre anni!

Il maggiore voleva parlamentare, ma fu circondato e venne liberato da alcuni borghesi e membri della società del tiro. Il maggiore fece chiamare un drappelo di cavalleria e i dimostranti si dispersero disordinatamente.

Una quindicina di essi assalirono un tenente in borghese che si sforzava di ristabilire l'ordine. L'ufficiale liberato da borghesi che diedero una buona lezione ai dimostranti e nè condussero parecchi alla sezione di polizia.

Sul campo delle manovre anche si inviarono alcuni picchetti di servizio. Un caporale che rifiutò di marciare fu immediatamente messo in cella.

Alle sette di sera la calma era ristabilita. Il ministro della guerra richiese i rapporti del comandante del secondo corpo giunto a Toul nella serata.

Tutti gli uffici ricevettero l'ordine di ritornare o alle caserme o agli attendementi.

I crediti militari alla Camera francese

PARIGI, 19. — (Camera dei deputati). — Al principio della seduta Etienne, ministro della guerra, presenta il progetto pell'apetura di un credito di oltre 400 milioni in previsione del mantenimento di una classe sotto le armi (*mormorio all'estrema sinistra*).

Iaures grida: Con quali risorse farete fronte ai cediti?

La risposta dell'Italia per l'arbitrato produsse eccellente impressione

WASHINGTON, 19. — Il governo italiano fece sapere a quello degli Stati Uniti d'America che esso esaminerà con ogni premura e simpatia l'invito rivolto, giorni fa a tutte le potenze per stipulare una convezione per la quale ogni questione tra esse dovrà sottoporsi ad una commissione internazionale con l'impegno delle parti contraenti di non dichiarare la guerra o di non cominciare ostilità finchè la commissione non abbia esaurito il suo mandato.

Il governo degli Stati Uniti e l'opinione pubblica apprezzarono il fatto che l'Italia sia stata la prima a dare una risposta benevola e si afferma che l'esempio italiano fu e sarà seguito da altri Stati.

Guglielmo fa la grazia a tre spioni inglesi

BERLINO, 19. — L'imperatore Guglielmo amnistiò gli ufficiali inglesi Prandon e French e l'avvocato Stewart, condannati alla detenzione in fortezza per spionaggio.

Camera dei Deputati

La giornata delle interpellanze

I vini falsificati in Libia

ROMA, 19. — Presiede CARCANO. — La seduta comincia alle ore 14.5.

COLLAINI svolge una interpellanza ai ministri dell'interno, della guerra e dell'agricoltura sull'arbitrario trattamento usato in Libia in danno di rispettabili ditte nazionali esportatrici di vino.

Espone che parecchie ditte del Chianti ebbero sequestrate molte partite di vino spedite in Libia. In seguito alla analisi risultarono poi erronee le supposizioni che fosse vino artificiale.

Lamenta che nessuna soddisfazione sia stata data a quelle ditte per il danno subito, danno che si risolve in grave discredito del rinomato prodotto di una intera regione.

Lamenta pure che le varie amministrazioni a cui gli esportatori si rivolsero si siano disinteressate dalle cose dichiarandosi incompetenti.

Leggendo i rapporti di un eminente enotecnico recatosi appositamente in Libia per incarico delle ditte interessate dimostra che i periti dell'ufficio di sanità di Tripoli caddero in grave errore giudicando artificiale la colorazione naturale del vino.

Ricorda che il ministro degli interni promise fino dal settembre che avrebbe deferito l'esame della questione ad una commissione tecnica. Fino ad oggi si è inutilmente atteso il responso di codesta commissione e per tanto è necessario che il governo esplicitamente riconosca il grave errore commesso in danno di rispettabili case produttrici che hanno il diritto di veder rivendicato il loro buon nome.

DELLO SBARBA svolge una interpellanza sullo stesso argomento.

DE FELICE GIUFFRIDA ha egli pure una interpellanza sullo stesso argomento. Senza ripetere le giuste osservazioni dei precedenti interpellanti esprime il dubbio che i fatti deplorati non siano effetto di semplice errore dell'ufficio sanitario, ma siano dovuti a maneggi diretti a favorire indebitamente il Banco di Roma e le ditte esportatrici clienti di questo istituto.

Ricorda a proposito che ad un piroscafo proveniente dalla Sicilia furono negate agevolezze e furono invece concesse a piroscafi armati per conto di quell'istituto.

Avverte inoltre che un decreto del governatore vieta la prelevazione di campioni per provocare in linea di ricusa il giudizio in contradditorio presso il laboratorio chimico centrale. Si augura che tali abusi non si ripetano in avvenire.

FALCIONI s. s. all'interno dichiara di poter affermare che sono destituiti da fondamento i sospetti di malafede nei funzionari dello Stato. Venendo a parlare dei fatti denunciati dagli on. interpellanti riconosce che alcuni danno fondato motivo di dubitare che possa esservi stato errore; prende impegno di esaminarli e promette di prendere adeguati provvedimenti. Ricorda che il decreto del governatore fu emanato in momenti eccezionali e sotto la sua responsabilità, quando trattavasi di tutelare la sanità pubblica e la buona fede commericale, mentre il mercato diquelle nuove regioni era invaso da vini non solo italiani, ma anche stranieri sosfisticati ed adulterati. Si giunse a contrattare telegraficamente forti partite di vini artificiali e si diede il caso di una ditta che importò del vino incolore perchè si era dimenticata di aggiungere alla miscela artificiale la sostanza colorante (*ilarità*).

L'assoluta necessità del decreto del governatore appare fuori dubbio. Quanto poi alla negata revisione della analisi da parte dei lavoratori di Tripoli e di Bengasi, date le condizioni della Libia si intende come non fosse possibile istituire un ufficio di controllo locale.

Il decreto, se vietava di prendere campioni per provocare un giudizio dell'ufficio centrale chimico, consentiva però la riesportazione nel paese di origine; solo si prescrisse che gli esportatori rilasciassero una dichiarazione di non genuinità. (*Commenti*). Poi si abolì anche tale dichiarazione.

Inoltre agli interessati era sempre dato di provocare un giudizio di appello innanzi all'ufficio centrale di Roma col ricorso all'autorità giudiziaria.

Però è stata nominata una commissione di tre chimici competenti per l'esame dei reclami che deve dare ancora le conclusioni.

Esclude che i funzionari della sanità di Tripoli abbiano affermato che mancavano mezzi per fare analisi accurate. Ripete che l'accusa di favoritismo è senza fondamento ed afferma che la rettitudine dei funzionari che avranno errato, ma dei quali non si può disconoscere la buona fede.

CALLAINI non pone in dubbio tale buona fede. Prende atto della dichiarazione e attende il responso della commissione.

DELLO SBARBA e DE FELICE GIUFFRIDA non sono soddisfatti.

Il bilancio dell'agricoltura

Segue la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

GROSSO CAMPANA. Lamenta che sia stato lasciato vacante il posto di ispettore generale dei servizi zootecnici e che in genere gli ispettori zootecnici prestino un servizio sedentario al ministero.

Raccomanda di procedere con criteri imparziali nell'applicare la tassa sul bestiame.

Raccomanda maggiore sviluppo della produzione ovina, finora trascurata, sviluppo che si può ottenere con l'importazione dall'Inghilterra di capi riproduttori. Lamenta siasi soppresso un esiguo stanziamento a ciò stabilito in bilancio.

Augura che il ministro affronti il grave problema dell'afta epizootica, adottando il sistema di sopprimere i capi infetti.

Accennando alla concorrenza che alla produzione del bestiame da macello fanno le carni congelate provenienti dall'estero chiede che una apposita disposizione faccia obbligo al venditore di distinguerla dalla carne fresca.

Augura, terminando, che l'on. ministro voglia volgere ogni sua cura a far sì che l'agricoltura italiana possa giungere senza dover ricorrere all'estero a provvedere ai bisogni del consumo nazionale.

La seduta termina alle 18.35. — Domani seduta alle ore 14. — Domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Torlonia e Giovanelli Alberto; seguito del bilancio della agricoltura.

Senato del Regno

Il bilancio d'assestamento

ROMA, 19. — Presidente annuncia che il presidente della commissione di inchiesta nel palazzo di giustizia ha trasmesso l'elenco dei documenti consegnati ai vice presidenti della Camera elettiva.

Commemora il senatore De Mari, ricordandone l'animo liberale e la coltura; le opere di beneficenza e la vita politica. Rolandi Ricci e Finocchiaro Aprile si associano.

Si discute il bilancio di previsione per l'esercizio 1912-13.

BETTONI. — Ricorda che nei due rami del parlamento fu fatta raccomandazione al governo per provvedimenti intesi a semplifiacre le contabilità dello stato, cominciando dall'audizione dell'assestamento. La raccomandazione è ripetuta nella relazione della commissione delle finanze. Prega il ministro del tesoro di dichiarare se non sia possibile stralciare la disposizione relativa all'abolizione del bilancio di assestamento del progetto di legge che trovasi avanti l'altro ramo del parlamento.

TEDESCO riconosce che il voto per l'abolizione dell'assestamento è comune nei due rami del parlamento. Accoglie la raccomandazione del sen. Bettoni.

Si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 16.20. — Domani seduta alle 15.

Cronaca Provinciale

Pordenone per Giuseppe Verdi

Ci scrivono 19 (n):

E' stata una festa indimenticabile.

La magnifica festa d'arte per commemorare Verdi raccolse nel nostro Teatro Sociale, sfolgorante di luce e di bellezze femminili, un pubblico foltissimo ed elegante quale poche altre volte fu dato vedervi. Nella serra fiorita dei palchi, nella platea, rigurgitanti abbiamo notato tutte le autorità e una larga rappresentanza dell'esercito e poi una folla varia ed ansiosa di sentir parlare del grande astro che passò pel cielo musicale d'Italia lasciando una larga scià luminosa e un'orma indelebile nell'anima popolare, ansiosa di udirne ancora una volta le divine armonie.

La festa, ideata e promossa da alcuni rappresentanti della Stampa (qualche nostro super-collega non credette offrire il suo braccio) realizzata da un Comitato entusiasta e instancabile riuscì in modo degno del grande che si è voluto onorare.

L'artistico trattenimento cominciò con l'inno reale salutante il cadere del tricolore vessillo che copriva l'immagine del maestro superbamente resa dall'arte di Luigi de Paoli.

Indi accolto da un caldo affettuoso applauso l'avocato Piero Pisenti cominciò il suo discorso.

Il Discorso

Non è possibile riprodurre qui ciò che egli improvvisò con parola alata e commossa: disse dapprima che tali commemorazioni hanno la loro efficacia non per Verdi e per l'opera sua che viono nel cielo delle cose immortali, ma per noi, come uomini e cittadini Italiani e mise in rilievo le magnifiche virtù dell'uomo, dell'artsta, del cittadino, ne esaltò il non domo spirito assertore d'Italianità. Disse della missione della musica nei vari momenti storici mostrando come in Verdi si rispecchi e riassuma lo spirito del nostro Risorgimento. Poi, con felicissima sintesi, fece sfilare sullo scenario della natura tutti i più celebri fantasmi di eroi e di eroine sbocciati dalla fantasia dell'artista e terminò affermando che, per i quotidiani oltraggi che al sentimento d'Italiani ci vengono dall'Austria, anche quelle opere di Verdi che potrebbero essere oggi non altro che ricordo e cimelio, hanno tuttora per l'anima nostra una grande forza commovitrice.

Il pubblico che aveva frequentemente interrotto l'oratore con vivissimi applausi, scoppiò alla fine in una entusiastica ovazione costringendolo a presentarsi più volte alla ribalta.

Il Concerto

Poscia ebbe inizio il concerto strumentale e vocale di musica verdiana al quale il maestro Alfeo Buia che lo diresse seppe dare un vero carattere d'arte.

Il concerto si è iniziato colla sinfonia del «Nabucco» ove l'allegro venne reso con grande colorito.

I due preludi della «Traviata» ebbero una esecuzione fine e sentita che maggiormente mise in risalto le molte bellezze melodiche.

Nel delizioso minuetto del «Falstaff» per soli archi, reso con fine eleganza emerse tutta la ricca freschezza melodica, mentre nella sinfonia «Oberto conte di SanBonifacio» il pubblico potè apprezzare l'inesauribile vena e lo stile primitivo.

Per ultimo le note sublimi della marcia trionfale dell'«Aida» entusiasmarono il pubblico plaudente che volle ed ottenne il bis del bis.

Sicuro ed intuonato il coro e magnifica la fusione con l'orchestra la quale per tutto il concerto seguì obbediente la bacchetta vigorosa ed animata del maestro Buia.

A questo, tra gli applausi scroscianti venne offerto un orologio e catena d'oro dalla presidenza del Teatro Sociale e una spilla con monogramma in brillanti e platino dono del consiglio della Società filarmonica.

Il Banchetto

Gli amici del prof. De Paoli, del m.o Buia e dell'avv. Pisenti si raccolsero poi intorno ad essi per rendere omaggio all'opera loro egregia e disinteressata.

Trattandosi di un banchetto artistico esso non poteva cominciare in un'ora comune: era notte tarda quando i convitati si assisero alle mense e le ore trascorsero veloci nella gaia festosità dell'ambiente simpatico delle Quattro Corone e nella intimità affettuosa dei convitati.

Giunse il momento critico: il Piper e naturalmente si dette anche la stura ai brindici che piovvero in abbondanza sui tre festeggiati. Il solo Borsatti invocante un'assicurazione contro i brindisi, ne fece una vera serie in prosa e in versi fra l'ilarità generale.

Parlarono brillantemente il cav. uff. avvocato Riccardo Etro — il signor Leone Valenzin — il sindaco avvocato cav. Querini e il signor Asquini — il cav. Gustavo Galvani lesse una poesia in stile maccheronico sull'arte verdiana e il maestro Buia, ringraziò i donatori e gli intervenuti.

Infine per ultimo prese la parola il signor Antonio Brusadini che a nome della stampa inizatrice della commemorazione odierna ringraziò i tre egregi collaboratori terminando con un inno alato all'arte e alla sua alta missione educatrice, augurando che la serata verdiana fosse l'inizio di una nuova èra per la vita pordenonese.

L'esito finanziario

Non si conoscono ancora i dati precisi. Sappiamo però che l'incasso superò le settecento lire. E per chi conosce la capacità del nostro teatro la cifra è molto eloquente.

Da SPILIMBERGO

Contadino che si ferisce gravemente - Il crollo di un muro - Inaugurazione di linea Telefonica - La chiusura del setificio Banfi

Ci scrivono 19 (n):

(Tiflis). — Colonello Enrico di Angelo, contadino, trentenne, mentre su di un gelso si accingeva ad abbattere i rami, menava un colpo talmente violento che il coltellaccio che teneva impugnato scivolava conficcandosi nel polso sinistro producendogli una ferita profondissima, con recisione del l'arteria radeale e dei tendini flessori. Il povero giovane ne avrà per oltre un mese.

*** Stamane con grande fragore si staccava un tratto del muro di cinta dell'orto di proprietà del conte Guido Spilimbergo, ed i grossi ciottoli precipitavano da una altezza di oltre tre metri nel sottostante orto, danneggiandolo in parte.

Le grosse mura sono oggetto di antico ricordo storico in quanto, un tempo, si nomavano «Le mura castellane» e cingevano il ponte levatoio del Castello nostro.

*** Il primo giugno prossimo venturo avrà luogo in San Francesco d'Arzino la inaugurazione della linea telefonica che congiunge questa meschina frazione sperduta nell'interno dei nostri monti, con il nostro Comune. La importanza di tale inaugurazione è unanimemente riconosciuta di notevolissima utilità commericale, ed un apposito comitato ha disposto un programma di festeggiamenti, che sono in caso di segnaalre:

Ore 9 e mezza. Ricevimento e vermouth d'onore nella sala municipale in Anduins.

Ore 10 e mezza. Partenza da Anduins per Pielungo.

Ore 12. — Banchetto all'albergo Zannier. Discorso inaugurale (oratore ufficiale avocato Marco Marin).

Ore 15-16. Visita e ricevimento al Castello del conte commendatore Giacomo Ceconi.

Le adesioni si ricevono presso il segretario del comitato signor B. Menegon in Pielungo, a tutto il 25 corrente.

*** Andate a mare le trattative tra privati, cittadini e la ditta Banfi esercente il setificio omonimo per protrarre la chiusura dello stabilimento, questo veniva ieri chiuso definitivamente, ed una ottantina di setaiuole si trovano disoccupate. L'autorità municipale ha demandato l'incarico agli assessori Collesan e Zanettini di promuovere una sottoscrizione per venire in aiuto alle disoccupate più bisognose.

Da GEMONA

Visita graditissima

Ci scrivono 19 (n):

Nel pomeriggio di ieri da Udine con una automobile si portoa Gemona una comitiva di egregie personalità vostre concittadine.

Qui, i signori, accompagnati dal signor Pietro Fantoni, dall'avv. Fantoni, dai professori De Luigi e Pischiutti e da altri, avendone manifestatio il vivo desiderio, visitarono la fiorente nostra scuola d'Arte e Mestieri, rimanendo appieno soddisfatti per il lodevolissimo funzionamento della stessa e per gli apprezzabili risultati che si conseguiscono.

Poscia salirono al Castello dove ammirarono sinceramente il luogo, i lavori già fatti e quelli in progetto che si stanno attuando presentemente.

Ebbero parole molto lusinghiere per la «Pro Glemona» che di esso ne è l'anima e... non parole soltanto.

Un pregiatissimo signore della eletta compagnia, memore che a Gemona egli trascorse i molti e belli anni della sua giovinezza, con gentile pensiero, allorchè ebbe conosciuto l'egregio signor Giovio, presidente della sullodata Società, il quale dal signor Pietro Fantoni venne presentato a tutti gli ospiti graditi che secolui si felicitarono per i lavori suddetti, — chiamatolo in disparte gli porse cinquanta lire per le opere del castello.

Il presidente vivamente ringraziò la degnissima e munifica persona e da queste colonne pure vada ad essa un rinnovato grazie da parte di tutta la Società «Pro Glemona».

Visitarono pure il castello ieri, accompagnati dal signor Francesco Barazzutti e dalla famiglia di questi la signora contessa e le contessine Ceconi, rispettivamente moglie e figlie del compianto e filantropico conte Giacomo Ceconi di Pielungo. Rimasero entusiaste.

Da TOLMEZZO

Sullo sciopero degli avvocati - Rissa fra donne e lesioni - Costituzione

Ci scrivono 19 (n):

Fra gli avvocati disposti a cessare dallo sciopero e quelli propensi a continuarlo, ci sembra che gli ultimi siano dalla parte della ragione perchè dopo ripetute promesse, con sorpresa e meraviglia di tutti dall'ultimo bollettino giudiziario si apprese che il Giudice aggiunto avv. Zani Del Prà destinato alla pretura di Ampezzo (malgrado avesse dovuto trovarsi da qualche giorno in quella residenza) non vi andò; e fu traslocato a quella di Cavaglia in Piemonte.

Ora dovranno attendere che ad Ampezzo sia destinato un altro pretore che raggiungerà quel capoluogo (e diremo se vorrà andarvi!) dopo registrato il Decreto.

Così non resta che ripetere il vecchio ritornello «aspetta caval... che l'erba cresca».

*** Alle ore 18 del 17 corrente in località Spignon prossima alla borgata di Cabia (Arta) per frivoli motivi vennero a diverbio Marcolin Maria e Bulfon Maddalena, ocntadine del luogo, scambiandosi pugni e graffiature. A prendere le difese della Bulfon intervenne la costei nuora Cescutti Anna la quale con tridente e la Bulfon con grosso bastone percossero la Marcolin producendole lussazione dell'omero scapolare e lesioni in diverse parti del corpo guaribili in 20 giorni. Intervenuto certo Leschiutta Pietro, parente delle rissanti riuscì a separarle e disarmarle evitando maggiori guai.

La Marcolin venne ricoverata in questo Nosocomio, le due feritrici si resero irreperibili ed ai carabinieri non restò che sequestrare il bastone e il tridente denunziandole all'autorità giudiziaria.

*** Ieri sera si costituì ai carabinieri di Tolmezzo certa N. A. dovendo scontare diversi giorni di carcere per piccole truffe commesse.

Da CODROIPO

Commemorazione di G. Verdi

Ci scrivono 19 (n):

Alle ore 18 di ieri sera ebbe luogo nella sala teatrale Lazzarini dinanzi ad un discreto pubblico la commemorazione di Giuseppe Verdi, indetta dal corpo filarmonico codroipese.

Il signor Alfredo Lazzarini, direttore di queste scuole, pronunciò un bellissimo discorso che fu attentamente ascoltato ed applaudito.

Dopo un po' di premessa nella commemorazione del grande musicista, e dopo aver evocato accanto alla sua le figure di Carducci e di Garibaldi l'oratore venne a parlare delle opere di Giuseppe Verdi, che da semplice organista di Roncole salì alle più eccelse vette dell'arte musicale.

Parlò dei tanti suoi melodrammi che ocminciarono con l'«Oberto di San Bonifacio» e terminarono col «Falstaff» con cui egli chiuse la sua carriera in una apoteosi di gloria. Su certe produzioni verdiane si fermò più a lungo, come per il «Nabucco» suo primo trionfo, sull'«Ernani,» sul «Macbeth» sul «Rioglетto», sul «Trovatore» sulla «Traviata» e sulle più recenti della «Aida» e dell'«Otello». Ricordò diversi aneddoti della vita dell'insigne maestro citando le opinioni ed i ricordi biografici dei vari ammiratori che si occuparono di lui.

Prima di chiudere trovò il modo di unire in una serie di periodi indovinati una quantità di citazioni verdiane che formavano quasi una fantasmagoria passante innanzi agli ascoltatori.

Chiuse la splendida conferenza denza di fatti, di considerazioni, e di citazioni, inneggiando al genio immortale di Giuseppe Verdi.

Alla conferenza seguì lo svolgimento del programma che fu da parte di questo corpo bandistico magistralmente eseguito. E di ciò ne va data lode al maestro signor Toso e ai bravi bandisti.

Fu pure molto applaudito il coro di giovani dilettanti acompagnati al piano dalla distinta signorina Emma Baldo.

Da CIVIDALE

Mostra di floricoltura e giardinaggio - La morte di un cavallo di lusso

Ci scrivono 19 (n):

Sabato alle ore 5 pomeridiane venne convocata, presso la sede del Comitato esecutivo della Esposizione Intermandamentale, la Commissione speciale incaricata di organizzare la Mostra di fiori e di piante decorative e che è composta dei signori Dorigo dottor Domenico — di Lenardo Odorico — Corradini Monaco Ettore — Cossio maestro Giovanni e Cabrini geom. Corrado.

Al signor Dorigo dottor Domenico venne affidata la presidenza di questa Divisione della Esposizione Intermandamentale.

L'adunanza stabilì di diramare subito una circolare ai coltivatori ed amatori di piante, invitandoli ad esporre le proprie produzioni in questa Mostra che certamente riuscirà di particolare interesse e servirà nella nobile gara fra i produttori di piante ornamentali e di fiori, a far conoscere le specie e le varietà più pregiate e meritevoli e a favorirne il commercio, nonchè a sviluppare nel pubblico il culto per il bello che tanto contribuisce a rendere gentile e sensibile l'animo.

*** Ieri sera dopo il temporale il cielo si rasserenò, e quindi potè aver luogo il concerto in piazza Paolo Diacono e la festa da ballo al Foro Boario.

*** Questa mattina il cocchiere del conte G. Claricini di Battenicco, venne a Cividale con un bel cavallo, attaccato ad elegante calesse.

Giunto presso il portone dell'Albergo Alla Posta» il cavallo fece uno sforzo supremo, cadde e rimase carogna.

Morì per paralisi.

Il cavallo di belle forme costava parecchie carte da cento.

Il povero cocchiere colpito, diremo, nel suo affetto, e così bruscamente, sembrava istupidito.

Naturalmente il cocchiere non ha alcuna responsabilità del caso successogli.

Da FELETTO UMBERTO

La grave rissa di domenica scorsa

Ci scrivono 19 (n):

Ieri verso le ore 23 nella vicina frazione di Colugna, nell'esercizio condotto da certo Colautti Giuseppe; per futili motivi, si accese una vivace rissa tra Lirussi Alberto di Raffaello, ed il signor Collovigh di Paderno, ex ocnsigliere comunale di Udine ed altri quattro suoi compagni.

La peggio l'ebbe l'Alberto Lirussi, che riportò un formidabile pugno al naso dall'egregio nostro medico giudicato guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni, avendogli riscontrato la frattura delle ossa nasali.

Durante la colluttazione intervenne il nostro brigadiere dei Reali Carabinieri, e la sua presenza evitò maggiori conseguenze.

Pare certo che il feritore oggi verrà arrestato, essendo oramai la benemerita alla sua ricerca.

Cronaca dello Sport

I nostri schermitori a Vienna

Alessandro dal Torso vincitore del campionato internazionale

VIENNA, 19, (ore 11). — Al torneo di scherma internazionale la valorosa squadra schermistica di Udine è entrata completa nel girone finale di fioretto, dopo aspra lotta contro la coalizione austro-ungherese. Alessandro dal Torso vinse il primo premio acquistando il titolo di campione internazionale dell'Austria-Ungheria, Magistris ebbe il quinto premio, Belloni il settimo, Cremaschi l'ottavo. Alessandro Dal Torso fu premiato con la grande Coppa d'argento del principe Thurn e Taxis, Magistris ebbe la grande medaglia d'oro, Belloni e Cremaschi furono premiati pure con medaglia d'oro. La squadra udinese, unica, ha conseguito il premio d'onore della medaglia d'oro. Iersera, i campioni italiani furono invitati a pranzo, dal duca d'Avarna, alla nostra ambasciata.

Un telegramma della *Stefani*, diramato a tutta la stampa italiana, giuntoci ieri mattina annunciava la vittoria di A. Dal Torso, nella gara di fioretto, che fu proclamato primo con sette giri vinti. Il *Corriere della Sera* e altri grandi giornali italiani annunciavano ieri in telegrammi particolari la splendida vittoria del nob. Dal Torso e degli altri nostri campioni.

Dopo il successo brillante nel campionato di Venezia, questa nuova vittoria ottenuta nel Torneo Internazionale di Vienna contro campioni numerosi e famosi, colloca il Club di Scherma udinese tra i primi, non solo d'Italia, ma anche dell'estero.

All'amico nob. Alessandro Dal Torso che ha saputo far apprezzare l'arte sua geniale e cavalleresca, in un ambiente internazionale di primaria importanza, e ai suoi valenti compagni, tra i quali primeggia il giovane nostro Magistris, mandiamo le più vive congratulazioni.

Uno scontro fra aeroplani nell'aerodromo militare russo

PIETROBURGO, 19. — E' avvenuto uno scontro tra due aeroplani all'aerodromo militare. I due apparecchi sono rimasti completamente distrutti. Uno degli aviatori è rimasto mortalmente ferito, l'altro che è figlio del generale Kowask, direttore della scuola militare di aviazione, è rimasto soltanto leggermente ferito.

CRONACA CITTADINA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta del giorno 19 maggio 1913 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Si espresse faovrevolmente sulla domanda della ditta Turchetti Paolo per impianto di una condutura elettrica dall'officina di Lavariano per Bicinicco e Santa Maria la Longa a scopo di illuminazione pubblica e privata, nonchè sull'altra domanda della Società Pordenonese di Elettricità per impianto di condùttura fra l'officina di San Giovanni del Tempio di Sacile e Ronche di Fontanafredda a scopo di forza motrice e di illuminazione.

— Autorizzò la stipulazione di contratti di affittanza per le caserme dei Reali Carabinieri di Pasian Schiavonesco, Azzano Decimo e Montereale Cellina.

— Accordò al Consorzio «Poiana» la concessione di percorrere e di atlavori in aderenza alle strade provinvinciali Udine Cividale Cormonese e Triestina.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle stre provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e di mantenimento nel Manicomio di numero sei alienati poveri, appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Autorizzò la sopra elevazione di una parte della carreggiata ad uso dei pedoni lungo il tratto della strada provinciale Udine-Cividale dalla Porta Pracchiuso di Udine all'imbocco dell'accesso della nuova Caserma di Cavalleria.

— Su conforme proposta della Giunta della commissione per il miglioramento bovino:

a) incaricò l'ispettore Zootecnico di allestire una relazione sui provvedimenti opportuni da attuarsi nello interesse della zootecnia in generale, riservandosi, a relazione presentata, di sottoporre eventualmente al consiglio provinciale la proposta di un congruo stanziamento in bilancio e di dare mandato alla commissione provinciale per il miglioramento bovino di estendere lasua attività anche alla zootecnia in genere;

b) Accordò alla Società Cooperativa delle Malghe in Pontebba un sussidio di Lire trecento per la importazione già effettuata di tre torelli miglioratori dall'Austria, essendo stati riconosciuti meritevoli di approvazione dall'ispettore zootecnico;

c) accordò un sussidio massimo di L. duecento per ciascuno dei cinque torelli di tipo Iurassico che verrà importato dalla Svizzera a cura della Sezione di Gemona della Cattedra Ambulante di Agricoltura, per i comuni del piano della giurisdizione della Cattedra stessa, sussidio da commisurarsi a seconda del merito assoluto dei soggetti importati:

d) incaricò la commissione o l'Ispettore Zootecnico di presentare una speciale relazione in merito alla opportunità che le future importazioni di torelli vengano effettuate da una Commissione permanente, per ottenere una direttiva costante e meglio rispondente alle esigenze delle singole zone di allevamento.

— Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

La fine delle gare di tennis

Sui *courts* del Tennis Club Udine, sono ieri terminate ed in modo assai brillante, le gare internazionali di tennis.

Eccone gli ultimi risultati:

Gara uomini open (campionato Friulano).

1.o premio: Gran Coppa d'argento: *Murray* di Londra.

2.o premio: ing. *Leone Romanin Jacur*, di Padova.

Gara doppia mista open

1.o premio: Murray di Londra e contessa Dora Braidà di Udine.

2.o premio: Hüller di Vienna e marchesa Castori di Padova.

Gara singolare signore handicap

1.o premio: contessa Dora Braida di Udine.

2.o premio: contessa Elodia di Caporiacco di Udine.

Brillantissimo il match tra il sig. Murray di Londra e l'ing Romanin Jacur di Padova per la Coppa d'onore.

Alla fine del match tanto il signor Murray quanto l'ing. Romanin furono assai applauditi.

La coppa d'onore venne consegnata al signor Murray dal sindaco comm. Domenico Pecile, che si trovava presente alle gare e che rivolse gentilissime parole al vincitore.

Gli ospiti graditi partirono ieri sera da Udine riportando la migliore impressione sia per l'organizzazione del torneo, che dissero tra i migliori d'Italia, sia per la bellezza dei courts sia infine per la ospitalità condiale che trovarono a Udine fra i soci del Tennis Club-Udine.

La festa dei cavalleggeri 'Monferrato,

Oggi il reggimento cavalleggeri Monferrato festeggia con solennità l'anniversario della gloriosa battaglia di Montebello, ove il reggimento, com'è noto, si è coperto di gloria perenne.

Nella mattinata, circa alle 9 e mezzo, ha luogo la grande rivista, in quartiere. Più tardi verso le 11 avrà luogo un grande trattenimento di ginnastica musicale e militare da parte dei soldati.

A mezzogiorno pranzo dei signori ufficiali; e all'una pranzo della truppa.

Nel pomeriggio si terranno trattenimenti teatrali.

Il quartiere è tutto addobbato con fiori bandiere e festoni.

Verrà cantato anche l'inno del reggimento musicato dal maestro Carmelo Lenzi.

Lo spettacolo dei "Forti e Liberi,, nella Palestra di Via Dante

La splendida riuscita

Anche ieri il tempo non volle assolutamente smetterla, tanto che lo spettacolo della «Forti e Liberi» dovette svolgersi nella propria palestra di via Dante alle ore 20 e 30.

La splendida sala sfarzosamente illuminata è fino dalle otto gremita di numerosi spettatori a cui non manca il sesso gentile.

All'ora stabilita ,sotto la direzione dell'istruttore signor Aurelio Barbieri, dopo fatta la presentazione delle squadre, si inizia lo svolgimento del programma.

Per primo assistiamo alla progressione sulle parallele dove gli esercizi vengono seguiti da tre ginnasti per volta, che data la loro difficoltà e la perfetta esecuzione riscuote dei ben meritati applausi. Segue una serie di esercizi individuali, al cavallo con maniglie, alle parallele ed agli anelli, ed è qui, che possiamo veramente ammirare la vera ginnastica artistica, e comprendere il valore di quei forti ginnasti che dimostrarono di non temere a lanciarsi in quei superbi e maestosi esercizi che eseguiti con tanta sicurezza ed eleganza seppero strappare al pubblico i più calorosi applausi.

Bene riesce pure l'esercizio per le coppie agli anelli, nonchè i salti di squadra ed i volteggi al cavallo in lungo.

Assistiamo poi alle produzioni individuali della sbarra fissa, dove fra tutti questi esercizi di slancio vediamo dei bellissimi voli, verticali, sbalzapoggi, volteggi, nonchè dei maestosi giri di granvolta, che vengono eseguiti da parecchi dei componenti la squadra.

In tutti gli esercizi ai grandi attrezzi si distinguono maggiormente i ginnasti: Degani Ugo — Barbieri Aurelo — Folgherano Pietro — Mungherli Pietro — Cecchini Paolo — Bellotto — Peris — Blasuttic e tanti altri.

Chiude lo spettacoli gli esercizi a corpo libero che per la loro precisione e simultaneità nei movimenti, riescono veramente splendidi e di un effetto straordinario.

Con questo la «Forti e Liberi» ha potuto finalmente dimostrare il valore della sua squadra ed il modo in cui avrebbe potuto rappresentarla al prossimo concorso.

E per ciò rivolgiamo sincera lode al suo istancabile capo squadra signor Aurelio Barbieri.

Molto applaudita fu pure la squadra del Ricreatorio Carlo Facci.

Associazione impiegati civili

Domani 21 maggio nell'Aula magna dell'Istituto Tecnico (gentilmente concessa), avrà luogo un concerto vocale istrumentale.

Ecco il programma:

Concerto vocale istrumentale (Musica da camera) organizzato dal m.o Adelchi D. Cremaschi e sostenuto, per speciale cortesia, dalle signorine: Maria Bodini mezzo-soprano — Bonomi Adalgisa piano — dal quartetto udinese formato dai signori Dottor Giuseppe Castellani primo violino — rag. Armando Basevi secondo violino — ing. Luigi Montini viola — M.o A. D. Cremaschi e dal signor Luigi ing. Cavalieri violino.

1. Bazzini. — Quartetto in re minore op. 75: a) Allegro appassionato — b) Andante con moto — c) Gavotta. Intermezzo — d) Presto. Finale. — Quartetto d'archi.

2. Thomas. — Romanza Atto primo Mignon — Mezzo soprano.

3. Davidoff — Romanza senza parole — violoncello.

4. Gluch — Aria «O del mio dolce ardor» mezzo soprano ed archi.

5. Raff — Dal quartetto in re magg. — a) Dichiarazione — b) Il mulino. Cremaschi — c) A Lei! Meditazione. — Beethoven. — Dal quartetto in La maggiore op. 18 N. 5 — d). Cantabile con variazioni — Quartetto d'archi.

Collegio dei periti agrimensori del Friuli

Domenica nella sala maggiore del R. Istituto tecnico ebbe luogo la adunanza costitutiva del collegio dei periti agrimensori del Friuli.

Dopo approvato lo statuto vennero nominate le cariche sociali.

Per acclamazione vennero eletti: a presidente il comm. Michele Perissini, vice presidente Leonardo Feruglio.

Si procedette quindi alla nomina di 21 consiglieri (dei quali 5 residenti nel distretto di Udine ed uno per ciascuno degli altri distretti) e della commissione di sindacato composta di tre membri.

Ecco il risultato:

Consiglieri: Tonini Giovanni, Occhialini Mario, Deganutti Camillo, Ive Amirteo, Ettore Rigo.

Rappresentanti i distretti: Ampezzo Picotti Eugenio — Tolmezzo cav. Marchi Giuseppe — Moggio, Nais Antonio — Gemona, Tissino Michele — Tarcento Aldo Morgante — Cividale, Velischig Achille — Latisana, Samueli Giacomo — San Vito, Vianelli Domenico — Pordenone, Mussinano Renato — Sacile, Balliana Luigi — Maniago, Mazzoli Raffaele — Spilimbergo Scatton Gio. Batta — San Daniele, Burelli Pasquale — Codroipo, Colloredo Tommaso.

Sindaci: Sabbadini Daniele — Piccinini Guido — Beltrame Armando.

Segretario cassiere: Ezio Novelli.

Presidenti e soci onorari

L'assemblea quindi proclamò a presidenti onorari il prof. Gruber di Padova e il prof. Maestri di Treviso e soci onorari il preside del Regio Istituto tecnico prof. ing. comm. Mi-

sani, i professori cav. Antonio Pontoni e cav. Zaccario Bonomi; il segretario del collegio di Padova geometra Guido Guarnieri e il geometrfa cav. Cesare Moratti, segretario del collegio di Treviso.

Il suicidio di ieri

La lugubre odissea continua: anche ieri mattina un giovane, che della vita non aveva ancora alcuna esperienza, ha voluto porre termine alla propria esistenza in modo veramente raccapricciante!

Giuseppe Zorzi di Giovanni di anni 18, abitante nella frazione di Vat, ieri mattina si nascose dietro un cespuglio lungo la linea pontebbana fra i caselli N. 2 e N. 3. Quando passava il treno che parte dalla nostra stazione alle ore 10.15 uscì dal nascondiglio e si gettò a terra sul binario. Il macchinista del convoglio, che procedeva a tutta velocità, rallentò subito, ma quando il treno si fermò, il corpo del misero giovane era già ridotto un informe ammasso di carne, dal quale però uscì ancora l'ultimo respiro, l'addio definitivo a quella vita ch'egli abbandonava in modo tanto terribile!

Sul luogo sirecarono le autorità per le solite formalità, e quindi il cadavere venne rimosso e deposto nella cella mortuaria del cimitero di Colugna.

Il Zorzi lasciò una lettera per la sua madre. Le domanda perdono per l'atto insano ed aggiunge che muore perchè non può vivere in continui contrasti.

Il Comitato pro espulsi

La nostra notizia sulla ultima seduta del comitato pro Espulsi dalla Turchia non era esatta. Il Comitato non ha preso affatto la decisione di erogare altrimenti i fondi; e si limitò ad approvare la distribuzione di altri sussidii.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La Gorgona e le Donne curiose

Quanto prima anche il pubblico udinese potrà udire le due *ultimissime novità* di prosa e di musica.

La *Gorgona* di Sem Benelli verrà rappresentata la sera del 26 corr., dalla «compagnia dei grandi spettacoli» di cui fanno parte Evelina Paoli, De Antoni ed altri distinti artisti.

Le donne curiose operetta del maestro Wolff-Ferrari, che tanto furoreggiò a Venezia, sarà data la sera del 28 corrente.

NOVO CINE

Quo vadis?

Il grandioso capolavoro cinematografico QUO VADIS? si darà questa sera per l'ultima definitiva volta, e ciò per aderire alle molte richieste pervenute alla impresa dagli ammiratori della suggestiva film.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

L'attraentissimo programma, anche ieri sera, ha chiamato al teatro gran pubblico che si è divertito immensamente, specialmente col simpatico Marbis che in ventriloquia si è dimostrato essere assolutamente insuperabile. I piccoli spettatori, di fronte al fantoccio parlante sono andati addirittura in visibilio, e più di qualcuno ha dovuto essere portato via dai genitori, alla fine dello spettacolo, a viva forza.

Domani si ripeterà la sfarzosa film e Marbis avrà la soddisfazione di vedere il teatro pieno di testoline ricciute.

IL CAMBIO

ROMA, 19. — Il cambio per domani è 102.37.

Federazione degli avvocati di Berlino il quale invia ai colleghi italiani il saluto cordiale degli avvocati tedeschi, bene augurando per i lavori ed accennando all'Italia madre comune del diritto. Quindi la seduta viene tolta e rinviata alle 15.

Un altro treno deragliato

SALERNO, 10. — In prossimità della stazione ferroviaria oggi alle 14 è deragliato un treno. Gli addetti alla macchina sono rimasti feriti. I viaggiatori se la cavarono con un po' di paura.

I prodotti delle ferrovie dello Stato

ROMA, 19. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal primo al dieci aprile 1913 ascesero a lire 16 milioni e 40.469 con una differenza in più su quello della corrispondente decade dello scorso esercizio di lire 305 mila 837.04. I prodotti complessivi dal primo luglio 1912 al 10 aprile 1913 ascesero a lire 431 milioni 892.983 con una differenza in più su quelle del corrispondente periodo dello scorso esercizio di lire 20.320.175.43.

La vittoria del candidato socialista nel ballottaggio di Oviglio

ALESSANDRIA, 19. — Assai movimentata riuscì la votazione di ballottaggio del collegio di Oviglio. Domenica scorsa il candidato socialista Sciorati aveva avuto 2850 voti e i suoi tre competitori avevano avuto rispettivamente 2200, 1500 e 800. Pareva dunque che nella lotta di ballottaggio fra Sciorati e il costituzionale Prigione, questo ultimo avrebbe dovuto stravincere. Invece si ebbe questo risultato: iscritti 13.372, votanti 8941; Sciorati ebbe 4515 voti e Prigione 3763 oltre a circa 200 schede nulle. Oggi fu proclamato eletto Sciorati. È così il collegio, che fu prima di Ercole e poi di De Vecchi, passa ai socialisti per la prima volta. E il passaggio è dovuto certamente alle rivalità e alle discordie dei liberali.

principe ereditario potrà andarvi.

Asquith e Churchill sono giunti da Argostoli, donde stasera partirano per Malta.

Una dimostrazione a Belfort contro la ferma triennale

BELFORT, 19. — *Stamane vi fu una dimostrazione contro il servizio triennale al 35 reggimento di linea comandato dal colonnello Mac-Mahon. Alcuni soldati avrebbero cantato l'internazionale; un sergente maggiore sarebbe stato malmenato. Il colonnello riunì immediatamente la truppa in quartiere e pronunziò un discorso patriottico. Si dice che cinque soldati sarebbero stati messi in prigione.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il forte combattimento di Ettangi

Le due fasi della giornata

ROMA, 19. — *Il* Giornale d'Italia *pubblica: Informazioni assunte da fonte competente ci permettono di ricostruire lo svolgimento della battaglia svoltasi il giorno 18 innanzi a Derna:*

«Benchè il numero preciso dei caduti non sia ancora stabilito, si assicura che esso non è molto rilevante. I feriti sono quasi tutti in via di miglioramento e sono ammirevolmente curati nell'ampio e comodo ospedale di Derna ove furono subito trasportati in lettighe e in automobili della sanità militare. L'aspro ma vittorioso combattimento si svolse in due fasi ben distinte; in entrambe delle quali le nostre truppe diedero magnifica prova di disciplina, di resistenza e di valore. Il generale Mambretti, coadiuvato dal suo stato maggiore, aveva da alcuni giorni stabilito una azione che avesse per iscopo di riconoscere le vie di accesso al campo nemico stabilito ad Ettangi e di preparare una ulteriore azione decisiva contro le forze arabo-turche del settore: divise in tre colonne.

Le truppe del generale Mambretti uscirono all'alba dalla linea delle ridotte, avanzando in ordine di battaglia. Un'altra colonna fu lasciata come riserva a circa metà strada onde vigilasse le retrovie, e sorvegliasse e permettesse il ripiegamento. Le altre due colonne avanzarono indisturbate per altri cinque chilometri, avvistando soltanto gruppi di nemici che appena a distanza di tiro si ritirarono. Maggior numero di nemici si levò improvvisamente intorno a Sidi Garba e a Ras El Ain, contro i quali la nostra ala destra si impegnò risolutamente. Un tentativo di accerchiamento ai nostri danni fu prontamente annullato dai bravi ascari eritrei che in questo contrattacco subirono alcune perdite.

Entrate in azione le artiglierie, il nemico fu sbaragliato e costretto ad abbandonare le trincee che furono subito occupate dai nostri.

Mentre le nostre truppe prendevano sul teatro della prima battaglia un meritato riposo furono nuovamente assalite da nuclei nemici. Gli arabo-turchi sconfitti nel primo scontro si erano riordinati ed erano stati rinforzati da altre mehalle e da regolarizzati. Lo scontro fu vivacissimo, specie sull'ala sinistra. Entrate in azione le nostre riserve il nemico fu sbaragliato e inseguito per lungo tratto. Diverse centinaia di cadaveri nemici furono abbandonati sul campo. Essendo frattanto calata la sera le nostre truppe rientrarono indisturbate a Derna recando numerosi trofei della duplice vittoria.

La morte gloriosa del colonnello Maddalena

ROMA, 19. — *Il* Giornale d'Italia *dice che, tra gli ufficiali caduti nel combattimento di Ettangi, è il colonnello Maddalena che fu ucciso. Il colonnello Maddalena era uno tra i migliori comandanti di reggimento che abbia partecipato alle varie battaglie in Cirenaica.*

Nel settembre scorso, non appena assunse il comando del 26 fanteria, seguito dal suo attendente, si lanciò verso Sidi Aziz per riconoscere personalmente le traccie della ritirata della famosa artiglieria di Enver bey. Ultimamente, dopo la partenza per Tolmetta e Merg del generale Tassoni era rimasto al comando del settore di Derna e, pur disponendo di forze esigue, non aveva lasciato indisturbati gli arabi nemici.

Il colonnello Maddalena era nato nel 1863 ed aveva preso parte alla campagna d'Africa.

L'azione del gen. Mambretti

L'azione del generale Mambretti, soggiunge il Giornale d'Italia, *non è in diretta relazione con la marcia iniziata dal generale Tassoni, il quale si è mosso giorni sono da Merg e deve essere con la sua divisione nelle vicinanze di Cirene.* (Vedi I.a pagina l'occupazione di Slonta).

La vittoria del generale Mambretti può avere favorito l'esecuzione del piano stabilito nel convegno dei nostri generali ad El Abiar; poichè la battaglia del 16 corrente avrà certo scompaginato quella resistenza arabo-turca che si era aggruppata nel settore orientale della Cirenaica.

Pare che quella giornata del 16 abbiano partecipato riparti del 26 e del 7' reggimento fanteria, degli alpini del battaglione Edolo e del primo battaglione ascari eritrei; in totale più di due battaglioni.

Il censimento religioso nell'isola di Rodi

ROMA, 19. — La *Tribuna* ha ricevuto dal generale Ameglio il seguente telegramma:

«Le notizie sul censimento di Rodi, pubblicate dalla *Tribuna* sono esatte per Rodi città; però, occorre notare che la popolazione complessiva dell'isola, compresi i villaggi è così ripartita: ortodossi 17.246; musulmani 6490; israeliti 4290; cattolici 318, totale degli abitanti 28.344.

Il congresso degli avvocati a Napoli

NAPOLI, 19. — Stamane nel salone municipale nella galleria prinicpe di Napoli ha avuto luogo la prima seduta del congresso forense. L'ampia sala era rigurgitante di congressisti, di avvocati e magistrati. Notavasi tra i presenti il senatore Scialoia, il presidente della cassazione comm. Cosenza il comm. Clavarino presidente del consiglio di disciplina di Roma, l'on. Ferri ed altri.

Il senatore Placido ha portato il saluto ai congressisti inneggiando alla solidarietà della classe e bene augurando per il vasto programma dei lavori. Semmola ha portato il saluto della sezione di Napoli, indi il segretario generale della federazione Lusena di Firenze lesse la relazione della presidenza del consiglio centrale della federazione.

Il comm. Cosenza rilevò l'accordo fra la magistratura e il foro. L'on. Ferri disse che il congresso avrà una grande ripercussione non solo nel foro, ma nella nazione, poichè il diritto interessa la vita nazionale. Il senatore Scialoia e l'avvocato Gennaro Bovio di Napoli pure bene augura ai lavori del congresso.

Il senatore Placido propone le elezione delle cariche. Vengono eletti a presidenti onorari il senatore Pessina l'avvocato Villa, i sen. Arcoleo, Scialoia e l'on. Ferri: a presidente effettivo del congresso il sen. Placido. Infine di seduta il segretario generale lesse le numerose adesioni pervenute: vengono accolte da fragorosi applausi quella del presidente della federazione svizzera, dell'avv. Lambert il quale rivolse un invito ai colleghi italiani per la partecipazione all'assemblea generale annuale che avrà luogo a Zonnat il primo del luglio prossimo e quella del presidente della

I greci si ostinano nelle loro pretese

ATENE, 19. — Il giornale *Patris*, in un articolo inspirato, insiste sulla impossibilità per la Grecia di firmare i preliminari di pace, prima di conoscere, in modo preciso la decisione delle potenze riguardo alla frontiera dell'Epiro e alla sorte delle isole dell'Egeo che sono vitali per la Grecia.

Malgrado il desiderio della Bulgaria di firmare al più presto la pace, gli alleati riconoscono la necessità delle riserve formulate dalla Grecia.

D'altra parte la Grecia fa dipendere la firma dei preliminari anche dall'accordo con la Turchia su tutte le questioni interessanti i sudditi greci dell'impero ottomano, per evitare in avvenire qualsiasi contestazione fra i due paesi.

Il progetto italo-austriaco per la frontiera dell'Albania

LONDRA, 19. — L'*Observer* questa sera dà alcuni particolari riguardo alla delimitazione dell'Albania meridionale, quale è stata proposta dall'Italia e dall'Austria alla conferenza degli ambasciatori.

La frontiera, secondo il progetto italo-austriaco, deve partire dalla baia di Ptella, a sud di Stylo, non lungi dalla foce del fiume Kalamas; poi seguirebbe il corso di questo fiume in linea retta verso est, fino ad un punto a circa 15 miglia al nord di Giannina, in modo da comprendere in questo tracciato la città di Coritza. La linea di rfontiera, proseguendo, fa poi un largo giro verso sud-est e quindi gira anche verso il nord-ovest formando un triangolo avente un vertice verso Salonicco e la base sulle rive del lago di Presna. In questo triangolo sarebbe compreso un distretto abitato per la maggior parte dai cutzo-valacchi.

La inclusione di questa popolazione nella nuova Albania è stata fatta per soddisfare le domande dei cutzovalacchi, i quali desiderano di essere incorporati nel nuovo prinicpato. Il progetto italo-austriaco provvede inoltre alla tutela di questo popolo di origine rumena. Infatti, esso provvede alla istituzione di scuole in cui la lingua ufficiale sarebbe quella rumena.

Infine, la proposta italo-austriaca chiede la ocmpleta neutralizzazione di tutto il canale di Corfù e questo punto insiste non soltanto l'Italia, ma anche l'Austria. Entrambe queste nazioni si oppongono recisamente che la Grecia possegga il capo di Santi Quaranta, che è situato all'entrata del canale e che costituisce un punto di straordinaria importanza strategica. In esso potrebbe facilmente essere formata una base naavle ed impedire ogni comunicazione fra l'Adriatico ed il Ionio, imbottigliando le flotte italiana ed austriaca nell'Adriatico.

Il progetto italo-austriaco sarà presentato martedì prossimo alla conferenza ambasciatoriale.

Il Re dei Bulgari a Pietroburgo

PIETROBURGO, 19. — Il *Novoje Wremia* conferma la notizia della prossima visita dello Zar dei bulgari a Pietroburgo.

Anche Costantino si recherà alle nozze della principessa imperiale

ATENE, 19. — I giornali annunciano che re Costantino, se le circostanze lo permettono, partirà la prossima settimana per Berlino per assistere alle nozze della principessa Vittoria Luisa col duca di Cumberland; Il viaggio di re Costantino durerà 10 giorni.

ATENE, 19. — Stante la situazione incerta il Re non potrà recarsi a Berlino per assistere al matrimonio della principessa Vittoria Luisa col duca di Comberland. Nemmeno il

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Si ricordava di aver letto quel processo in un gran giornale di Parigi, di cui il corrispondente di Londra aveva narrato tutte le peripezie ed esposto tutti i particolari.

Non poteva per conseguenza aver dimenticato il famoso cannocchiale da teatro di Lobb, di cui descrivevasi in questi termini il meccanismo:

«Quel cannocchiale da teatro, di dimensioni ordinarie, elengatissimo, ma che insomma nulla distingue all'esterno dagli altri cannocchiali di lusso, è un capo d'opera d'invenzione crudele e veramente diabolica.

«Esso ricorda le più odiose immaginazioni di scellerati leggendarii da medio evo, ai quali dobbiamo la tortura e i roghi.

«Lobb voleva uccidere l'amante di sua moglie e aveva combinato, per raggiungere l'intento, l'ingegnoso strumento che verrà messo in vendita il 15 del presente mese di giugno.

«Facendo girare la rotellina che serve a mettere al punto il cannocchiale, operazione che compiesi tenendo il cannocchiale, presso gli occhi, si mette in azione un meccanismo mercè il quale i vetri spariscono al tempo stesso che due punte d'acciaio, lunghe ciascuna quattro centimetri, escono con forza dai tubi e vanno a traforare gli occhi della persona che guarda!

L'intenzione di Lobb era di condurre sua moglie al teatro, in compagnia del gentleman di cui, a torto o a ragione, egli era geloso.

«Effettuò il suo progetto, e a un dato punto passò il cannocchiale al galante, il quale se lo accostò agli occhi e fece girare la rotellina per metterlo al punto.

«Le punte d'acciaio scaturirono tosto e il disgraziato perdette ad un tempo la vista e la vita, perchè le punte acute erano avvelenate col curaro.

«Lobb non negò, fu condannato ad essere impiccato e subì la sua pena or fa appena un anno.»

Dopo aver finita la lettura di quell'articolo, un pedante avrebbe probabilmente esclamato in greco:

— Eureka!

Giulio di Lucenay si limitò a dire:

— Ho trovato.

Si alzò e calcò sul bottone del campanello elettrico che risuonava nella camera di Giovanni Dufour.

Questi, come sappiamo, accorse messo in grande curiosità.

— Il signore mi ha fatto l'onore di chiamarmi... — disse.

— Si, sor Giovanni. — Chiudete l'uscio e ascoltatemi.

Papavero obbedì.

— Siete stato in Inghilterra? — domandò di Lucenay.

— Mai signor conte... — E' un paese che avrei desiderato molto di conoscere, perchè mi piace istruirmi... — Non ho veduto l'Inghilterra che sul teatro nei «Cavalieri della Nebbia».... — Ah! Jack Sheppard! grand'uomo, quel monello!..., una specie del nipote del nostro illustre Cartouche francese! una delle nostre glorie nazionali!

— Dunque sareste curioso di visitare la patria d'Iack Sheppard?

— Sarebbe il mio sogno.

— Ebbene! quel sogno può effettuarsi...

— Il signor conte va a Londra e mi conduce seco?

— Io resto a Parigi e voi andrete solo a Londra...

— Senza dubbio il signor conte ha in quella città interessi che mi incaricherà di difendere...

— No, ma ho una voglia...

— Una voglia! — In tal caso si tratta di una inglese.... — Dicono che ce ne sono di bellissime...

— Non ci avete dato...

— Allora aspetto che il signor conte mi faccia l'onore di spiegarsi.

— Sor Giovanni, voglio impiantar qui, in una delle stanze di questo palazzo, una collezione...

— Il signor conte ha sempre ottime idee... E' cosa molto chic una collezione...

Non è una collezione qualunque che mi abbisogna. — E' un piccolo museo strano, originale e che colpisca la fantasia.

— E' così che la intendo...

Il signor di Lucenai prosegui:

— Quel museo, lo faremo di oggetti che abbiano appartenuto ai più grandi scellerati del mondo.

L.

Giovanni Dufour spalancò gli occhi, talmente fu grande il suo stupore.

Giulio di Lucenay se ne accorse, sorrise e prosegui:

— Mi propongo di riunire a qualsiasi prezzo le armi e gli oggetti di ogni sorta coi quali quegli scellerati hanno soppresso i loro simili. — Pugnali.... daghe... stiletti... coltelli... fucili... rivoltelle... corde... martelli... Infine strumenti di distru-

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] —.—, Londra [sterline] —.—, Germania [marchi] —.—, Austria [corone] —.—, Pietroburgo [rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] —.—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 19

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99.95, fine maggio idem 99 35 idem 3.1|2 0|0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia 1449, Banca Commer. Ital. 859 50, Credito Ital. 553.—, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It. 346.—, Società Veneta 102.35

Azioni: Londra 16.07, Svizzera 102.07

Chiusura Borsa di Genova, 19

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 25, id. id. fine maggio 99.35 Italiana, 3 1|2 0|0 99 35.

Azioni: Banca d'Italia 1450.— Banca Commer. Ital. 859.75 Credito Ital. 552.— Ferrovie Merid. 574.75, id. Medit. 317.50, Nav. Gen. Ital. 454.50, Raff. Ligure Lombarda 373.—, Acciaierie Terni, 1608 Eridania 807.50, Ansaldo Armstrong e C 287.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 19

Rendita: Francese 3 0|0 85.15, Italiana 3.1|2 0|0 97.15, Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 5|16 Obblig. Ferr. Lombarde 267.—, Cambio su Italia 97 6|8 Rendita Turca 86 80 Rend. Russa 4891 55.60, id. 1906 102.60, id. 1900 84.—, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 827.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.40, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26. D. 6.55, 8.20, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, M.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.13, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.53, 15.50, 19.31, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17,33, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele, 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.17 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.23 - 21.55 (Festivo).